

Cina vs Australia: la Francia gode

scritto da Emanuele Fiorio | 7 Maggio 2021



La Francia, secondo i dati doganali relativi alle importazioni di vino del **primo trimestre 2021**, è ufficialmente divenuta il **primo paese fornitore di vino della Cina**. La leadership è dovuta chiaramente ai dazi fino al 218% che il gigante asiatico ha imposto ad alcuni prodotti di importazione australiani, tra cui il vino.

Come evidenziato dal sito [Vino Joy News](#), i dati relativi alle importazioni di vino del primo trimestre rilasciati dalla dogana cinese, sono evidenti: l'Australia non è più il primo esportatore di vino della Cina, una posizione che detiene dal 2019, anno in cui i dazi d'importazione del 14% furono completamente eliminati grazie all'accordo di libero scambio tra i due paesi. Questo avvicendamento repentino rende palese come gli equilibri e gli accordi commerciali possano cambiare

drasticamente in un lasso di tempo brevissimo.

Dall'anno scorso, i due Paesi hanno dato vita ad una disputa politica ed economica che, come **abbiamo riportato in un recente articolo**, ha portato il Ministero del Commercio cinese ad annunciare la decisione di imporre dazi fino al 218,4% sui vini australiani per un periodo di cinque anni, a partire dal 28 marzo scorso.

Gli impatti sono stati immediati, nonostante il valore complessivo delle importazioni di vino della Cina non sia ancora disponibile. Da gennaio a marzo di quest'anno:

- la **Francia** ha superato l'Australia, diventando il **primo fornitore di vino imbottigliato** della Cina in termini di volume (27,1 milioni di litri), con una **straordinaria crescita del 16% rispetto allo stesso periodo del 2020**.
- **Il Cile si è posizionato al secondo posto**, con un'altra impressionante **crescita del 23%** (15,83 milioni di litri).
- **La Spagna è arrivata terza** con 10,61 milioni di litri, in calo del 4% da gennaio a marzo di quest'anno. Il volume delle esportazioni italiane verso la Cina è sceso dell'1% a 7,38 milioni di litri.

Questo indica che in un arco di tempo di meno di quattro mesi, i vini francesi e cileni sono emersi come i due principali sostituti dei **vini australiani**, che **prima rappresentavano circa il 40% della quota di mercato in Cina**.

Un tracollo annunciato quello dell'Australia che, durante i primi tre mesi dell'anno ha esportato solo 4,23 milioni di litri di vini in Cina, in **calo dell'81% rispetto all'anno scorso**. Questo dato impressionante, fa eco ad una serie di dati negativi rilasciati da Wine Australia in precedenza che hanno mostrato che da dicembre 2020 fino a marzo 2021, le esportazioni di vino australiano in Cina sono crollate **da 325 milioni a 12 milioni di dollari australiani**.

È interessante notare che, nonostante i vini sfusi australiani siano stati risparmiati dai dazi punitivi, anche le esportazioni australiane di vino sfuso verso la Cina sono crollate a 1,47 milioni di litri, in calo dell'80%.

In questo caso anche la Francia ha subito un calo, spedendo solo 2,3 milioni di litri di vino sfuso in Cina, una flessione del 15%.

Di contro, le importazioni di vino sfuso dal Cile sono cresciute del 17% a 18,58 milioni di litri, mentre quelle provenienti dall'Argentina sono cresciute del 10% a 7,38 milioni di litri su base annua.